



INVITO AL CINEMA

27^a EDIZIONE

L'INSULTO è un'opera rigorosa e necessaria sulla difficile convivenza tra culture diverse nel Libano. Il regista di Beirut **Ziad Doueiri**, cresciuto durante la guerra civile e trasferitosi a 20 anni negli Stati Uniti per studiare Cinema, dopo aver affrontato quegli anni centrali nel premiato "West Beirut" (1998), racconta gli strascichi ancora incandescenti nella quotidianità di un Paese sospeso fra modernità e un passato doloroso che riaffiora. Sembra che il Film sia stato ispirato da una storia vera. Il presidente libanese accoglie nel suo palazzo due uomini appartenenti alle grandi comunità storicamente in lotta nello stato mediorientale: da una parte un iscritto al partito cristiano di destra, erede diretto delle Falangi di Bashir Gemayel, complici degli israeliani durante la guerra civile iniziata nel 1975 e culminata con l'invasione del 1982 delle forze dello stato ebraico guidate dal ministro della difesa Ariel Sharon; dall'altra un musulmano palestinese, profugo in uno dei tanti campi. Due uomini comuni, eredi e segnati dalla guerra civile, per cui solo formalmente i combattimenti sono conclusi, ma proseguono nella vita quotidiana anche oggi, come quando Beirut era divisa fra un ovest musulmano e un est cristiano (maronita). "Se me lo chiedete la parola stabilità viene prima della parola **verità**", dice il presidente libanese. Una frase che sintetizza a perfezione l'equilibrio miracoloso con cui così tante diverse comunità convivono in una delle rare democrazie di quella parte del mondo. Un castello di carte sempre in bilico e pronto a crollare sotto il peso dell'ultima crisi in ordine di tempo.

Beirut, oggi. Yasser (*Kamel El Basha*) è un profugo palestinese e un capocantiere scrupoloso; Tony (*Adel Karam*) è un libanese meccanico, militante nella destra cristiana. Un tubo rotto, un battibecco e un insulto sproporzionato, pronunciato da Toni in un momento di rabbia, innescano una spirale di azioni e reazioni che si riflettono sulle vite private di entrambi. Il litigio, nato da un banale incidente, porta in tribunale Toni e Yasser. La semplice questione privata tra i due si trasforma in un conflitto di proporzioni incredibili, diventando poco a poco un caso nazionale, un regolamento di conti tra culture e religioni diverse con colpi di scena inaspettati. Al processo, oltre agli avvocati e ai familiari, si schierano due fazioni opposte di un paese che riscopre in quell'occasione ferite mai curate e rivelazioni scioccanti, facendo riaffiorare così un passato che è sempre presente. con conseguenze drammatiche, e si rivela tutt'altro che una questione privata ...

Scritto dal Regista **Ziad Doueiri** con l'ex moglie e collaboratrice abituale, anche loro divisi dalla provenienza geografica, **L'INSULTO** è un *legal drama* ben congegnato, con tanto di udienze che aprono scenari inattesi nel passato dei due sfidanti, e una sorprendente sfida in famiglia fra i rispettivi avvocati, ma diventa chiaramente un ritratto del Libano che non chiude con il proprio passato, non riuscendo a elaborarne le ferite. Proprio le udienze infinite costringono i due contendenti - entrambi pieni di dignità e buona fede, oltre che convinti di trovarsi nella ragione - a superare ritrosie ataviche nel mettere a nudo il proprio passato, che spesso guida le azioni del presente. Un necessario percorso di (ri)lettura dei fatti, di ascolto dell'altro e di superamento delle incomprensioni non solo attraverso una vittoria, ma anche, se non soprattutto, attraverso il superamento di una sconfitta, rendendosi conto dell'enorme valore di chiedere talvolta scusa.

Una faida maschile in cui le donne fungono da fattore calmante, intervenendo con la ragionevolezza che i compagni sembrano aver smarrito. "Le parole cambiano tutto", dice la frase di lancio del film, così come il recupero della memoria nella condivisione delle ferite, senza la pretesa del monopolio della sofferenza. **L'INSULTO** ha il merito di appassionare e di far riflettere senza facili scorciatoie sul passato e su come lo si debba leggere per trarne lezioni per il futuro.

L'INSULTO è stato premiato al Festival cinematografico di Venezia 2017 con la Coppa Volpi per la Miglior interpretazione maschile a **Kamel El Basha**, attore palestinese con un background teatrale. È stato candidato agli Oscar e ai David di Donatello 2018 nella categoria Miglior Film Straniero.

L'INSULTO sarà proiettato **Lunedì 28 maggio**, nell'ambito della 27^a edizione della Rassegna "Invito al cinema", presso il **Cinema Moderno Multisala di Anzio**. Gli orari sono i consueti: **18,15 - 20,15**.

(a cura del cineclub "la dolce vita").